

MAD MED

ethno/world improtrip

Giovanni Lo Cascio - Stefano Saletti - Renato Vecchio

MAD MED è un libero contenitore di musica improvvisata, nel quale vengono agitate e rimescolate le suggestioni di un viaggio onirico tra le sponde del Mediterraneo.

La musica si dipana senza costrizioni. Noise, doyne, ambient, aksak, minimalismo, maqam, psichedelia, tutto collide e si fonde nell'improvvisazione.

Potrete forse sentire ritmi arcaici del Maghreb, frenetiche melodie balcaniche, struggenti melodie armene, lampi di blues mediterraneo come il fado o il rebetiko...o forse no.

La musica è eseguita principalmente su diversi strumenti tradizionali, a corde a fiato e a percussione, secondo una libera ricerca dei musicisti.

Il progetto è una personale sintesi delle molteplici esperienze che sono proprie dei tre musicisti, attivi in ambito Folk/World/Jazz/Rock da diverse decadi.

Giovanni Lo Cascio: percussioni/ethno-set

Stefano Saletti: oud, bouzuki, chitarra elettrica, effects

Renato Vecchio: duduk, ethnic flute, zurne, sax

GIOVANNI LO CASCIO



Compositore, batterista, percussionista e didatta, ha studiato musica al Berklee College of Music di Boston, U.S.A. ed Etnomusicologia all'Università La Sapienza di Roma. Ha collaborato con numerosi artisti in campo musicale, teatrale e cinematografico sia come interprete che come compositore (Hector Zazou, Alexander Balanescu, Le Mystère des voix Bulgares, George Garzone, Pivio & Aldo De Scalzi, Arturo Anecchino, Vittorio De Scalzi, Agrigantus, Novalia, Federico Landini, Badù N'Dyaie, Karl Potter, Giorgio Barberio Corsetti, Maurizio Scaparro, Giorgio Albertazzi, Roberto Benigni, Giorgio Tirabassi, Mario Monicelli, Aurelio Grimaldi, Rachel Bryceson Griffiths). Ha suonato in Italia e all'Estero (Europa, Africa, Sud America, Stati Uniti ed in Vaticano alla presenza del Papa). Ha suonato in oltre cinquanta cd. Ha svolto intensa attività didattica insegnando dal '91 al '98 al Timba Centro di Percussioni in Roma; alla Jazz University di Terni.. Ha scritto testi

didattici per varie scuole ed articoli per riviste musicali. Ha insegnato Musica per il Cinema alla Rome University of Fine Arts ed è stato nel corpo docenti del Master post-laurea promotore socio-musicale in aree disagiate all'Università Europea di Roma. Dal 2005 al 2010 è stato ideatore e responsabile del laboratorio musicale Juakali Drummers a Nairobi in Kenya. E' stato consulente musicale in Italia, Brasile e Mozambico per la Fondazione Alta Mane. Dal 2011 è consulente musicale del GRT (Gruppo per le Relazioni Transculturali) per il Progetto degli Slum Drummers a Nairobi, Kenya. Ha insegnato musica all'interno del Progetto di integrazione culturale MusicalIntegra, per la creazione di un'orchestra giovanile popolare multi-etnica a Palermo.

STEFANO SALETTI



Musicista e compositore, suona strumenti della tradizione musicale mediterranea (bouzouki, oud, mandola), oltre a chitarra elettrica, acustica e classica, pianoforte, percussioni, campionatori e programmazioni al computer. Attivo da anni sulla scena artistica italiana, già fondatore dei Novalia (con 7 lavori discografici all'attivo), è il leader della Banda Ikona con la quale ha registrato i cd "Soundcity: suoni dalle città di frontiera" (2016), "Folkpolitik" (2012) "Marea cu sarea" (2008) e "Stari Most" (2005), cantati in Sabir l'antica lingua del Mediterraneo. Dal 2008 è il direttore musicale della 7 Sóis Orkestra e dal 2010 dell'ensemble Les Voix du 7 Sois, formazioni che riuniscono musicisti provenienti da Portogallo, Spagna, Marocco, Israele, Croazia, Italia. Ha partecipato al progetto "Hector Zazou & Eva Quartet" e collaborato con altri prestigiosi musicisti internazionali, tra i quali Alexander Balanescu, Jamal Ouassini, Eyal Sela, Kahwa, Rashmi V. Bhatt. Con Nando Citarella e Pejman Tadayon ha dato vita al progetto "Cafè Loti" con i quali ha registrato l'omonimo cd uscito nel 2015. Con Valerio Corzani ha creato il progetto "Caracas" con il quale ha registrato i cd "Caracas" (2015) e Ghost track (2017). Ha realizzato la suite in 5 movimenti da "Le Bateau Ivre" di Arthur Rimbaud, su lettura di Jean-Louis Trintignant e ha collaborato in alcuni brani con il poeta tunisino Monchef Ghachem. Ha scritto colonne sonore per il cinema e il teatro, collaborando con Pupi Avati, Giorgio Albertazzi, Giancarlo Giannini, Predrag Matvejevic, Pamela Villoresi, Mascia Musy, Omero Antonutti, Massimo Popolizio, Manuela Mandracchia, Maurizio Panici, Piero Maccarinelli.

RENATO VECCHIO



Musicista, compositore, suona sax e strumenti a fiato di varie etnie. Si diploma in sassofono con il massimo dei voti presso il conservatorio di musica Francesco Morlacchi di Perugia. La continua ricerca musicale lo avvicina allo studio di strumenti a fiato antichi e di culture ed etnie differenti e non di rado vengono usati i suoi suoni su documentari, cortometraggi e musica di sottofondo. Apre a nuove esperienze passando dalla musica improvvisata alla musica pop, dal jazz alla musica del nord-africa, lavora come turnista in studio di registrazione, prende parte a tournée di musica leggera ed etnica in Italia e all'estero, lavora in teatro e televisione. La world music e ogni forma di contaminazione lo portano allo sviluppo di un proprio linguaggio musicale per la creazione dei suoi progetti e la scrittura delle sue composizioni. Ha suonato e collaborato, tra gli altri, con la Big Band di Siena, Big Band di Perugia, Battista Lena, Arnaldo Foà, Valerio Aprea, Rita Forte, Alessandro Mannarino, orchestra Italiana del cinema, Lisa Gerrard, Justin Freer, Franco Califano, Manuela Villa, Sidh, Autura, Ammaraciccappa, Rumba de mar, Ensemble Etnique, Piccola orchestra romana, Pejman Tadayon. Svolge lezioni-concerto volte alla presentazione dei vari strumenti a fiato e l'uso improvvisativo degli stessi nei vari generi musicali e nelle sonorizzazioni per immagini. Collabora a numerose incisioni discografiche come strumentista (world music, pop, classica, etnica) e inciso, come autore e coautore, musica per film, cortometraggi, documentari, library e sottofondi musicali.